

«Studenti stipati sulle corse Cotral, la Regione faccia qualcosa»

L'ALLARME

Segnalazioni, lettere aperte, denunce pubbliche: sono centinaia le richieste che, ogni giorno, affollano la posta elettronica del governatore Nicola Zingaretti ma le cose cambiano se a prendere carta e penna per farsi portavoce di disservizi e criticità, è un sindaco. Il primo cittadino in questione è Fernando Magnafico, esasperato ma anche preoccupato per le condizioni in cui centinaia di pendolari sono costretti a viaggiare sui mezzi pubblici.

I disagi riguardano tanti: persone che vanno al lavoro, anziani senza patente ma anche giovani, sottoposti rigorose regole a scuola ma poi ammassati come sardine sugli autobus. Il proble-

ma, come emerso dalle cronache degli ultimi giorni, riguarda in lungo e in largo tutta la regione ma è in territori decentrati e lontani dalla ferrovia come Lenola che assume proporzioni inquietanti.

LE SEGNALAZIONI

Dopo decine e decine di segnalazioni relative ad e al mancato rispetto del distanziamento interpersonale, al sindaco non è

**LA LETTERA
DEL SINDACO DI LENOLA
A ZINGARETTI
RACCOGLIE I TIMORI
DELLE FAMIGLIE
DI TUTTA LA PROVINCIA**



restato altro da fare che scrivere direttamente al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti.

«Gli autobus sono stracolmi – spiega Magnafico – il numero di posti non viene rispettato. Più di qualche ragazzo è stato costretto, in varie occasioni, a cambiare bus, arrivando in ritardo a scuola, con la perdita di preziose ore di lezione e con l'eventuale aggravio del cumulo delle assenze. Senza pensare poi al pericolo – in apparenza assai concreto – che i bus regionali di questa tratta possano in breve tempo divenire veri e propri 'focolai mobili' di contagio collettivo». Un'esagerazione? Niente affatto perché a sentire i racconti degli studenti niente è cambiato rispetto agli scorsi anni quando stare come sardi-

ne all'interno di autobus sempre troppo piccoli rispetto al numero di pendolari era la normalità. «Siamo consapevoli dell'impegno della Regione – prosegue – ad esempio con l'integrazione delle corse mediante i mezzi delle ditte del trasporto locale, fruibili con l'abbonamento Cotral. Tuttavia, almeno per il territorio di Lenola, risulta disponibile un solo mezzo della ditta Ronci. Con i nostri numeri di passeggeri e l'attuale disponibilità di autobus, risulta impossibile riuscire a coprire le richieste dei viaggiatori, garantendo nel contempo il rispetto dei criteri di sicurezza».

IMPOSSIBILE CONTROLLARE

Il compito di monitorare sull'adeguato livello di sicurezza di un territorio spetta al sin-

daco ma, in questo caso, il diretto interessato non è messo nelle condizioni di farlo. «Tutti i sacrifici e gli sforzi della nostra popolazione nel rispettare le regole – conclude – rischiano seriamente di risultare vani». Magnafico ha quindi chiesto corse aggiuntive per la tratta in questione per tutta la durata dell'epidemia. Il caso di Lenola, purtroppo, non è l'unico. Una situazione identica si era già registrata lungo la tratta Fondi-Sperlonga con mezzi sempre troppo pieni e in molte altre località pontine, in particolare quelle distanti dai grandi centri e dalla ferrovia. E la stessa cosa accade nel capoluogo a tutti gli studenti che arrivano dai Lepini.

Barbara Savodini